

Pensione anticipata

- **Pensione anticipata standard:** 42 anni e 10 mesi di contributi con *sistema misto* (41 anni e 10 mesi le donne), a prescindere dall'età anagrafica. 42 anni e 10 mesi di contributi con *sistema contributivo o gestione separata* (41 anni e 10 mesi le donne) a prescindere dall'età anagrafica. La finestra mobile è di 3 mesi dalla maturazione dei requisiti.
- **Pensione anticipata contributiva:** con *sistema contributivo o gestione separata* 64 anni e 20 anni di contributi "effettivi" a condizione che l'importo della pensione sia non inferiore a 2,8 volte il valore dell'assegno sociale. Nessuna finestra mobile.
- **Pensione anticipata per categorie deboli con lavoro precoce:** con *sistema misto*, 41 anni di contributi a prescindere dall'età anagrafica. Finestra mobile di tre mesi dalla maturazione dei requisiti.

Quota 100

- Requisito per tutte le gestioni dei contributi: 62 anni e 38 di contributi. Per il settore privato la finestra mobile è di tre mesi dalla maturazione dei requisiti **mentre per il pubblico è di sei mesi.**

Per poter accedere a Quota 100 bisogna avere almeno 62 anni di età e 38 di contribuzione. L'età pensionabile di Quota 100 (62 anni) non viene adeguata all'aumento delle speranze di vita ciclicamente aggiornate dall'Istat. Chi aderisce a Quota 100 non subirà alcuna penalizzazione nel calcolo della pensione.

Pensione di vecchiaia

- **Classica:** con *sistema misto*, 67 anni a condizione che sussistano 20 anni di contributi; mentre con *il sistema contributivo o con gestione separata*, **67 anni con almeno 20 anni di contributi e a condizione che l'importo della pensione risulti non inferiore a 1,5 volte il valore dell'assegno sociale (689,70 euro).**
- **Contributiva:** con *sistema contributivo o gestione separata* 71 anni d'età e cinque anni di contributi "effettivi".

Opzione donna

- 58 anni (59 per le autonome) e 35 anni di contributi. I requisiti dovevano essere raggiunti entro il 31 dicembre 2019. La finestra mobile è 12 mesi per le dipendenti, 18 per le autonome.

La misura, introdotta per la prima volta dalla legge Maroni 243/04, è stata più volte riproposta e la legge di Bilancio per il 2020 allunga la scadenza di un ulteriore anno. Potranno andare in pensione le donne che nel 2020 avranno raggiunto i 58 anni (59 le autonome) con almeno 35 anni di contributi. Nel 2021 (da confermare!!),

invece, potranno lasciare il lavoro in anticipo le donne nate entro il 31 dicembre del 1961 (31 dicembre del 1960 per le autonome) con 35 anni di contributi entro il 31 dicembre del 2020. Chi aderisce accetta che il calcolo dell'assegno sia effettuato interamente con il sistema contributivo, il che significa un importo più basso dell'assegno pensionistico di circa il 25-30%. Possono aderire le lavoratrici iscritte all'assicurazione generale obbligatoria, a fondi sostitutivi o esclusivi che siano in possesso di contributi alla data del 31 dicembre 1995. **Non possono fare domanda le lavoratrici iscritte alla gestione separata o che vogliono utilizzare i contributi maturati in tale gestione per raggiungere il requisito contributivo (NO CUMULO).**

Ape sociale

- 63 anni e 30 anni di contributi, 36 per gli addetti a mansioni gravose.

La misura era in scadenza il 31 dicembre del 2019, ma con la proroga di 12 mesi inserita nella Legge di bilancio sarà ancora possibile utilizzare lo strumento per chi matura i requisiti dal 1° gennaio al 31 dicembre di quest'anno. L'Ape sociale prevede l'erogazione di un importo dello stesso valore della pensione maturata fino al momento della richiesta da parte del lavoratore. L'importo dell'assegno non può essere superiore ai 1.500 euro al mese e viene erogato per 12 mensilità. L'assegno cessa quando il lavoratore raggiunge l'età pensionabile, al momento fissata a 67 anni. Possono fare richiesta:

1. dipendenti in stato di disoccupazione che abbiano esaurito integralmente l'ammortizzatore sociale;
2. **invalidi con un'invalidità civile riconosciuta di almeno il 74%;**
3. **caregiver che assistono, al momento della richiesta e da almeno 6 mesi, il coniuge o un parente di primo grado convivente con handicap in situazione di gravità, o un parente o un affine di secondo grado convivente qualora i genitori o il coniuge della persona con handicap in situazione di gravità abbiano compiuto i 70 anni di età;**
4. lavoratori dipendenti addetti alle cosiddette mansioni gravose.

Per quanto riguarda le mansioni gravose, sono necessari 36 anni di contribuzione, mentre ne bastano 30 in tutti gli altri casi. **Per le madri è prevista un'ulteriore corsia preferenziale: il requisito contributivo scende di un anno per figlio, fino a un massimo di due. Significa quindi che, a seconda delle circostanze, gli anni di contribuzione necessari possono scendere a 28 o 34.** Conferma anche per il calendario per la presentazione all'Inps delle istanze per la verifica delle condizioni di accesso. Tre le finestre anche nel 2020: 1° gennaio-31 marzo, 1° aprile-15 luglio, 16 luglio-30 novembre.

